

Licenziamenti Gruppo Alcatel: oggi sciopero di quattro ore

Oggi sciopero nazionale di quattro ore dei lavoratori del gruppo Alcatel. Il 22 luglio infatti al ministero del Lavoro si sono rotte le trattative tra il gruppo francese che intende mettere in mobilità lunga e in cassa integrazione 1200 lavoratori delle sue aziende italiane (400 a Milano, 115 a Caserta, 90 a Rieti, 55 a Chieti, 45 a Salerno, 29 a Roma e 161 in altre province). Sulla difficile vertenza ieri c'è stata anche un'iniziativa di un gruppo di senatori della maggioranza. In una lettera aperta a Prodi, firmata tra gli altri da Angius, Smuraglia, Pappalardo, Micele e Athos De Luca, si afferma che è «inaccettabile che la ristrutturazione dell'azienda possa essere pagata dai lavoratori e dalle lavoratrici» e che «la vertenza Alcatel costituisce uno dei primi banchi di prova dell'azione del governo». Secondo Renato Losio, responsabile nazionale della Fiom per il gruppo Alcatel, «il consenso alle posizioni del sindacato registrate nelle assemblee dei lavoratori lascia prevedere una massiccia partecipazione allo sciopero». Lo stesso Losio annuncia che per il 6 settembre è convocata l'Assemblea nazionale delle delegate e dei delegati delle Rsu Alcatel a cui «sono invitati il governo e le forze politiche».



La costruzione di un ponte ferroviario

Occupazione, lavori in corso

Treu: «A buon punto sulle infrastrutture»

Il governo è al lavoro sul programma per l'occupazione. La prossima settimana sarà definito il pacchetto relativo a formazione, ricerca e infrastrutturazione. Per le misure di flessibilità e gli altri settori il confronto riprenderà a fine agosto. È quanto ha annunciato ieri il ministro del Lavoro, Tiziano Treu. Incontro del ministro Bersani con degli operatori turistici e di Burlando con i sindacati. I segretari generali dei metalmeccanici ricevuti a via Flavia.

tuati come eravano al disinteresse da parte dei precedenti governi», ha detto Amato Ramondetti, presidente della Consulta. Semplificazione della burocrazia fiscale, accesso al credito, detassazione degli utili reinvestiti, approvazione del lavoro interinale, sono i principali nodi da sciogliere illustrati al ministro.

La risorsa turismo

«Abbiamo esplorato le possibilità per avviare una nuova politica di sviluppo del settore, da perseguire secondo lo spirito di concertazione tra le parti sociali», ha aggiunto Ramondetti parlando alla stampa.

«Se il piano di sviluppo parte realmente - ha detto Stefano Torda, Vice Segretario Generale della Confindustria - allora credo che la stima di 50mila posti di lavoro in più sia prudente e ragionevole. Almeno il 40 per cento di questi, poi, dovrebbero realizzarsi nel Mezzogiorno. E visto come è andato l'incontro con Bersani, credo che questo possa avvenire».

Intanto, i segretari generali di Fiom, Fim e Uilim sono stati ricevuti al ministero del Lavoro sui problemi occupazionali del settore metalmeccanico.

L'incontro, il primo che il ministro con delega al Turismo dedica ai problemi specifici del settore, ha lasciato particolarmente soddisfatti i responsabili della Consulta delle associazioni turistiche «per l'attenzione con cui Bersani ci ha ascoltato, abi-

l'altro ieri alle parti sociali, in particolare per quanto riguarda gli aeropor-

ti del Mezzogiorno. Il ministero precisa che «i 27 miliardi di lire previsti per gli scali meridionali nel prossimo triennio riguardano esclusivamente interventi già in corso di opera o immediatamente cantierabili e comunque già finanziati predisposti dalla passata amministrazione».

Burlando ha inoltre espresso la propria convinzione che «nel Mezzogiorno si debba sviluppare in modo integrato una consistente rete aeroportuale» e che per realizzare questo obiettivo, «il ministero dei Trasporti ha già avuto contatti con l'Unione europea ed il sistema bancario internazionale e nazionale». La rete aeroportuale del sud del Paese dovrebbe così risultare ridefinita sulla base «della crescita della domanda di trasporto aereo sviluppando l'offerta sia in termini qualitativi che quantitativi».

Attacco di Pecoraro Scanio

«A titolo di esempio - si legge nella nota - gli aeroporti di Bari, Cagliari e Catania dovranno essere interessati da importanti interventi infrastrutturali per adeguarne la operatività e la rispondenza al mercato».

Non soddisfatto dei programmi di Burlando per il mezzogiorno è il Verde Pecoraro Scanio, che si appella a tutti gli eletti dell'Ulivo nel sud perché protestino per l'insufficiente quota di investimenti riservata all'Italia meridionale per le infrastrutture.

Il governo: il decreto sui «lavori utili» sarà reiterato

Si è svolto ieri un incontro al ministero del Lavoro richiesto dall'on. Mimmo Lucà, vicepresidente del gruppo Sd, presenti diversi parlamentari, sindaci e amministratori locali, sui lavori socialmente utili. Lucà ha spiegato che «il rischio è quello del blocco dei progetti già avviati» e richiama di non partire i progetti approvati. Ha quindi posto a Treu il problema del rifinanziamento del fondo e ha chiesto un impegno al Governo «già in sede di reiterazione del decreto in scadenza il 3 agosto per quanto riguarda le prospettive di trasformazione dei Isu in lavoro duraturo e stabile, capace di autosostenersi oltre la scadenza del 31 dicembre '96». Il ministro Treu ha intanto assicurato che il decreto in scadenza verrà reiterato, poiché gli oltre 1.000 emendamenti ostruzionistici presentati dall'opposizione non consentivano la sua conversione in legge. Il Governo apporrà comunque modifiche al decreto. Il Fondo verrà rifinanziato per garantire lo svolgimento dei progetti per il '96, in attesa di una legge quadro organica di riforma degli ammortizzatori sociali.

Banca d'Italia, Treu insiste: «Armonizzeremo le pensioni»

Il governo non intende modificare il decreto sull'armonizzazione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti della Banca d'Italia a quello degli altri lavoratori. Lo ha detto il ministro del lavoro Tiziano Treu a margine di un convegno sull'occupazione organizzato dal Parlamento Europeo precisando che l'incontro con i sindacati dei dipendenti di via Nazionale che si terrà prima dello sciopero previsto per il 31 luglio «servirà a spiegare le ragioni del governo». «Proseguiremo nell'armonizzazione per i trattamenti pensionistici di tutti i lavoratori - ha affermato - chiederemo una proroga della delega perché non continuare sulla strada intrapresa sarebbe sbagliato».

È mancato
DOMENICO CARASSO (di anni 90)
Lo annunciano la figlia Paola con famiglia, i nipoti Carlo ed Eligia Foppa, la sorella Argentina ricordandolo a tutti i compagni quale esempio di impegno antifascista e di lotta per l'emancipazione dei lavoratori. I funerali si svolgeranno sabato 27 luglio alle ore 12 al cimitero monumentale di Torino. Si sottoscrive per l'Unità in sua memoria.
Torino, 26 luglio 1996

Elena e Giacomo addolorati per la perdita del carissimo
JADER BASSI
siringono affettuosamente ai familiari
Roma, 26 luglio 1996

Oggi ricorre il 5° anniversario della scomparsa del compagno
ANGIOLO GABRIELLI
La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con tanto affetto. In sua memoria offrono L. 100.000 per il sostegno de l'Unità.
Firenze, 26 luglio 1996

Inricordi di
FRANCO GIULIANI
A quattro anni dalla sua scomparsa è sempre vivo nei nostri cuori. Sandra, Marco, Paola.
Roma, 26 luglio 1996

Piera e Marina Alimi profondamente commosse per la sentita partecipazione dei compagni degli amici alle esequie di

WALTER
ringraziano la segreteria della Camera del lavoro di Milano, la redazione dell'Unità, l'Anpi di Milano, la segreteria del sindacato pensionati Cgil Milano, la Cgil regionale Lombardia, la federazione milanese del Pds e la Fiom Milano. Un particolare ringraziamento a Piane Franco Rossinovich, Gabriella, famiglia Bonapace Hotel Pinzolo Dolomiti, gli amici della boccia di Pinzolo per l'assistenza e l'espressione di profondo affetto dimostrati nel tragico momento. La famiglia sottoscrive per l'Unità.
Milano, 26 luglio 1996

Da otto anni è scomparso
GIUSEPPE VAI
Isa e Rossana lo ricordano con tanto affetto.
Milano, 26 luglio 1996

AVVISO AGLI ABBONATI

Si avvisano i Sigg. abbonati che i numeri telefonici ai quali fare riferimento sono i seguenti

06/3212746 e 06/3201244

COMUNE DI MACERATA

P.zza Libertà n. 3 - Tel. 0733-2561 Fax 0733-256200

ESTRATTO BANDO DI GARA

Oggetto: appalto servizio energia così come definito dall'art. 1 del Dpr n. 412/93 relativo a n. 80 impianti termici annessi ad edifici comunali.
Procedura e criteri di aggiudicazione: licitazione privata con il criterio del prezzo più basso ex art. 23 lett. a) D.Lgs 157/95 - procedura accelerata.
Anomalia offerta: ex art. 25 D.Lgs. 157/95.
Importo complessivo presunto dell'appalto: L. 9.958.288.500 Iva esclusa. Requisiti di partecipazione: previsti nel bando di gara. Durata del contratto: 1/11/96 - 31/10/2005. Le domande di partecipazione, redatte come prescritto nel bando di gara, dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro il giorno 28.08.96 al Comune di Macerata - P.zza Libertà n. 3 - 62100 Macerata. Copia integrale del bando di gara; inviato in data 19.07.96 all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea, è disponibile presso la Segreteria del Comune.
Macerata, il 19.07.96

Il Dirigente del Settore Affari Generali Dott. Pierluigi Costantini



MILANO

Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

Viaggio attraverso la natura, la storia e l'archeologia del Perù

Itinerario accompagnato e raccontato da un archeologo

in collaborazione con **KLM**
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma l'11 ottobre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)

Quota di partecipazione lire 5.370.000

L'itinerario: Italia/Amsterdam/Lima (Pachacamac)-Paracas-Nasca-Arequipa (Julica)-Puno-Cusco-Yucaí (Machu Picchu)-Cusco-Lima/Amsterdam/Lima

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in aereo, treno e pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), due giorni in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.



ARCI CACCIA
Direzione Nazionale

Bisogna superare il referendum sulla abolizione della "842" anticaccia

La Commissione Ambiente del Senato ha iniziato la discussione su un disegno di legge presentato dai senatori Uccielli, Pellegrino, Forcier, Ferrante, Battafarano, Borroni, Bonavita, Gambini, Loreto e Giovannelli, la cui approvazione consentirebbe di evitare la celebrazione dell'inutile referendum sull'abolizione dell'art. 842 del codice civile per il quale hanno raccolto le firme Pannella e i suoi amici anticaccia della destra. Stranamente, dopo alcuni interventi, è stato dato incarico al relatore della succitata proposta di legge, sen. Capaldi, di riferire congiuntamente anche su altri disegni di legge estranei alla materia. Commentando il fatto il vicepresidente nazionale dell'Archi Caccia, Osvaldo Veneziano, ha dichiarato: "Io mi auguro che non sia di fronte a intenzioni dilatorie; se così fosse è auspicabile che vengano rapidamente stroncate. Come sempre l'Archi Caccia non mancherà di fare la sua parte e chiederà all'intero mondo venatorio di mobilitarsi sotto la guida dell'Unavi".
Roma, 23 luglio 1996

L'Ance rilancia il settore manutenzioni. Le costruzioni in tre anni hanno perso 136.000 posti di lavoro

Edilizia, il futuro nel centro storico

RAUL WITTENBERG

ROMA. Manutenzione. Si chiama così il grande business delle costruzioni. Qui sta il mercato del futuro. Senza sottovalutare l'importanza delle opere pubbliche, delle infrastrutture necessarie a una moderna rete di servizi, dalla mobilità all'approvvigionamento idrico. Però le infrastrutture si possono completare nel giro d'un decennio. E dopo? E dopo ci saranno sempre appartamenti da ristrutturare, monumenti da restaurare, periferie da qualificare.

In verità queste cose ci sono anche adesso, e questo mercato «minore» ha permesso la sopravvivenza di un settore agonzante specialmente dopo Tangentopoli. Solo che è in buona parte «sommerso», in nero.

Un settore agonzante. L'Ance, l'associazione dei costruttori, riporta le cifre della crisi durante un convegno a Roma per verificare quale contributo possono dare

gli industriali del mattone alla ripresa occupazionale. 165 mila miliardi investiti in meno rispetto alla media comunitaria tra il 1985 e il 1995, calcola il presidente Vic Valassi. E avrebbero dato occupazione a 2,4 milioni di persone fra impiego diretto e fornitori di materiali e servizi. L'economista Paolo Savona precisa: «La perdita di posti di lavoro è stata di 136.000 unità nel triennio 1993-95». Ma il settore delle costruzioni è ad alto contenuto di manodopera, perché «una spesa di 10.000 miliardi attiva in media direttamente 91.000 addetti, e indirettamente altri 49.000».

Per portare le infrastrutture italiane allo stesso livello dei paesi Ue concorrenti, sostiene Savona, bisogna spendere 530.000 miliardi in 10 anni con l'attivazione di 742 mila posti di lavoro. Le risorse ci sono per un piano di questo genere, «ed esiste un documentato

interesse degli intermediari creditizi a sostenerlo». Naturalmente occorre cambiare leggi e procedure, definire regole per i progetti finanziari. E bene ha fatto il ministro dei Lavori pubblici Di Pietro a proporre il rimborso delle spese di progettazione da parte di chi si aggiudica l'opera, se è un soggetto diverso da chi l'ha proposta.

E poi c'è il settore manutenzione. Attività nella quale - dice il vicepresidente Ance Vincenzo Vitale - «hanno proliferato gravi fenomeni di abusivismo diffuso». Un mercato con 180.000 addetti, che nel 1994 ha sfiorato i 92.000 miliardi di lire, di cui 55.000 nel settore abitativo. Siccome alla Finanza risulta un'imponibile di 14.400 miliardi, l'evasione fiscale riguarda un fatturato di 40.600 miliardi. E d'altra parte Carla Cantoni della Fillea-Cgil sottolinea che il 90% degli imprenditori ha meno di 15 dipendenti: sarebbero esclusi dalle grandi opere. E

intanto ci sono tante scuole, tanti ospedali da sistemare, in molti c'è ancora l'amianto. Il sindacato è d'accordo, puntiamo sulla manutenzione, Cantoni annuncia che si chiederà conto alle Regioni sui loro programmi di riqualificazione urbana.

L'Ance propone, per far emergere il sommerso, il ripristino dell'Iva al 4% (ora è al 19) e la possibilità di dedurre le spese dall'imponibile del fabbricato. Se emergesse la metà del sommerso, all'Erario verrebbero 2.000 miliardi.

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu è d'accordo sull'utilizzo dello strumento fiscale, a patto che si trovi il punto d'equilibrio tra lo sgravio concesso e l'evasione recuperata. E poi, naturalmente, la flessibilità dell'impiego, lavoro interinale, part time ecc. Comune Treu ha garantito che il 27 settembre alla conferenza sull'occupazione ci saranno anche i costruttori.